

l'Adriatica e la Sicula, se ne hanno seguito l'esempio.

Egli ha detto che siffatto ordine di servizio è un atto interno di amministrazione, tentando di attenuarne il valore; ora, io non pretendo di scrutare il futuro per affermare qui, che, senza la interpellanza dell'onorevole Demaria, e senza il nostro richiamo di quest'oggi, questo ordine di servizio avesse potuto, o meno essere seguito dall'esecuzione degli ordini che conteneva; ma, interno o no, quell'atto è illegale.

Quando io dichiarava che il regolamento era stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea quindi pubblicato e comunicato al personale, l'onorevole Genala, nel citare il fatto, l'ha pur voluto attenuare con la parola " forse „.

Ma certamente questa parola *forse* gli sarà sfuggita senza ch'egli abbia avuto l'intenzione, davanti poi all'evidenza dei fatti, di voler mettere in dubbio l'affermazione dell'interpellante.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Oh! no.

Maffi. In ogni modo, e per quanto incomplete siano le risposte del Governo, io vedo implicito nella frase: " il regolamento non sarà attivato senza l'approvazione del Governo „ il biasimo a chi tenta sottrarsene.

Naturalmente la questione rimane sempre aperta e si potrà ritornarvi nel bilancio dei lavori pubblici. Se saranno conciliati i diritti del personale con i nuovi regolamenti e con i nuovi organici, nessuno meglio di noi sarà soddisfatto e sentirà il dovere di dichiararlo.

Nelle circostanze di tempo in cui si trova oggi la Camera e con le impazienze che la predominano, sarebbe poco pratico continuare un qualsiasi dibattito, e per ciò ritengo opportuno non dare altro seguito a questa interpellanza. Al bilancio dei lavori pubblici ne riparleremo, seppure nella Camera attuale e coll'attuale Governo, può ancora sperarsi che si faccia la discussione dei bilanci.

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Maffi ed altri onorevoli deputati.

Si annunziano alcune domande di interrogazione.

Presidente. Comunico alla Camera alcune domande d'interrogazione:

" I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa il divieto opposto all'apposizione di una iscrizione a Carlotta

Aschieri, sulla parete esteriore di una casa in Verona.

" Righi, Pullè, Miniscalchi. „

" Il sottoscritto desidera interrogare il signor ministro dell'istruzione pubblica sul modo con cui intende far funzionare nelle provincie l'ispettorato scolastico sull'insegnamento primario.

" Borgatta. „

" Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e in quanta parte sia vera la notizia che egli stia per impegnare la responsabilità della Cassa di depositi e prestiti o dello Stato, nella quistione del prestito Bevilacqua-La Masa, senza alcuna nuova autorizzazione del Parlamento e senza legge speciale.

" Saporito. „

" Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per trovar modo di agevolare il trasporto ferroviario dei poveri folli, dai propri paesi e residenze, nei rispettivi manicomii.

" Petronio Francesco. „

Prego gli onorevoli ministri di dire se e quando intendano di rispondere a queste domande d'interrogazione.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare per dichiarare se, e quando intenda rispondere.

Depretis, presidente del Consiglio. In quanto all'interrogazione a me rivolta dall'onorevole deputato Righi, siccome trattasi, per quanto credo, di enunciare un fatto, e di chiedere al Governo le ragioni, per le quali l'ha impedito, supponendo che sia breve la interrogazione, come brevissima sarà la risposta, io sono disposto ad accettarla anche immediatamente.

Presidente. Allora do facoltà di parlare all'onorevole Righi.

Righi. Noi ci eravamo riservati di trattare questa questione quando fosse venuto in discussione il bilancio dell'interno; ma, giacchè l'onorevole presidente del Consiglio, di fronte alle imminenti vacanze, accetta l'interrogazione, di pieno accordo co' miei colleghi Pullè e Miniscalchi, la svolgerò in pochi minuti, attenendomi ai limiti assegnati alle interrogazioni.

Negli ultimi giorni della loro permanenza in Italia, dopo firmato già il trattato di pace, gli austriaci che si trovavano in Verona, consapevoli di dovere abbandonare quella fortezza che